Lettera aperta agli amici del CDM

"Se noi lasciamo che il futuro venga da sé, come sempre è venuto, e non ci riconosciamo altri doveri che quelli che avevano i nostri padri, nessun futuro ci sarà concesso"

Ernesto Balducci

Milano, giugno 2013

Tra pochi giorni il Centro Documentazione Mondialità conclude, a malincuore e per decisione superiore di cui fatico a comprendere le ragioni, i suoi quattordici anni di attività. Mi pare importante, in questo momento, condividerne le tappe e gli aspetti più significativi con i tanti amici che hanno condiviso questo progetto e hanno contribuito, con la loro passione e le loro competenze, a compiere questo cammino.

Nel clima del Grande Giubileo

Nato nel 1999, alla vigilia del Grande Giubileo e della Dichiarazione sugli obiettivi di sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite, il CDM si è proposto come servizio di documentazione, informazione e sensibilizzazione a sostegno di tutti quegli ambiti pastorali che quotidianamente si trovano a misurarsi con la dimensione internazionale (in primo luogo Pastorale missionaria, Caritas e Pastorale dei migranti). Fin dall'inizio il Centro è stato coinvolto in quella Campagna della Chiesa italiana per la riduzione del debito estero dei paesi poveri che ha contribuito in maniera significativa in quegli anni ad una nuova coscienza dei problemi della **giustizia internazionale** e della **lotta alla povertà** e del contesto in cui ciascuno di noi, pur agendo in un contesto locale, è chiamato ad esercitare una **cittadinanza globale**. Da quella Campagna è nata la **Fondazione Giustizia e Solidarietà** che in Zambia e Guinea Conakry, d'intesa con i governi e attraverso il protagonismo della società civile di quei paesi, ha contribuito a trasformare il debito in centinaia di progetti di riduzione della povertà. Un percorso cui il CDM ha partecipato attivamente in rappresentanza della diocesi di Milano, anche attraverso l'organizzazione di incontri e convegni che hanno avuto testimoni civili ed ecclesiali d'eccezione come Jacques Delors e i cardinali Attilio Nicora e Dionigi Tettamanzi.

In sintonia con la Campagna del debito nella Chiesa italiana di inizio millennio anche il mondo giovanile riflette sul fenomeno della globalizzazione, sui suoi lati oscuri e sulle sue opportunità, presentando pubblicamente le sue proposte alla vigilia del G8 del 2001. A Milano è il CDM, in collaborazione con il Centro Sociale Ambrosiano, a dar voce all'iniziativa, che prende il nome di "Sentinelle del mattino". Purtroppo le tragiche giornate di luglio a Genova faranno dimenticare quelle riflessioni e si imporranno alla memoria come una pagina buia nella storia della nostra democrazia.

Anche negli anni successivi l'attenzione del CDM ai vertici e agli **appuntamenti internazionali** e alle **campagne della società civile** resta una costante della sua attività e del suo servizio con la realizzazione di dossier e seminari.

Educare alla mondialità e alla pace

Obiettivo istituzionale del Centro, l'educazione alla mondialità e alla pace diventa, dopo l'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001, una sfida controcorrente ancora più impegnativa. L'idea sempre più diffusa di uno "scontro di civiltà" in atto porta con sé una diffidenza crescente nei confronti di chi propone la via privilegiata del **dialogo**, di chi cerca di **costruire ponti**. Diventa sempre più importante un lavoro di approfondimento sia sul piano dell'informazione e della conoscenza dei problemi, sia sul piano delle modalità di comunicazione.

È così che dai tradizionali corsi di educazione alla pace e alla mondialità realizzati a livello di zona pastorale, per iniziativa di Caritas e Ufficio per la pastorale missionaria, nasce un progetto nuovo che prende il nome di **Animondo**. Si tratta di un gruppo di giovani volontari che, dopo aver fatto esperienze significative di servizio all'estero (cantieri della solidarietà servizio civile, esperienze missionarie) e con una adeguato percorso di formazione, si propongono alle parrocchie e alle scuole del territorio della diocesi per interventi di sensibilizzazione e animazione, con **metodologie partecipate e interattive**, sui temi dell' intercultura e dello sviluppo umano. Più precisamente le proposte di Animondo si articolano su cinque aree tematiche: 1) dialogo tra religioni e culture (la conoscenza della propria identità e la scoperta della diversità, immigrazione e integrazione in Italia); 2) economia e globalizzazione (povertà e sviluppo, obiettivi del millennio, evoluzione e nodi critici del commercio equo e solidale, crisi economica e nuove povertà); 3) ambiente (il caso "acqua", sostenibilità dello sviluppo, nuovi stili di vita); 4) pace e diritti umani (commercio delle armi, disarmo, diritti umani, migrazioni e diritti dei migranti); 5) informazione (la "fabbrica delle notizie", internet, nuovi approcci alla comunicazione).
Accanto al progetto Animondo prende forma, nel corso degli anni, l'iniziativa del convegno annuale. A seguito della convincente esperienza del convegno "Le verità della memoria: percorsi di giustizia e riconciliazione" organizzato nel 2004 insieme con il Centro Sociale Ambrosiano, il tradizionale appuntamento diocesano di gennaio dedicato al tema della pace viene via via sostituito da un **convegno annuale su tematiche internazionali** realizzato dal CDM

insieme a Caritas, Ufficio missionario e Pastorale dei migranti, in collaborazione con altre realtà ecclesiali e culturali presenti a Milano. Si tratta solitamente di un'intera giornata di studio e di confronto che vede l'intervento di esperti e testimoni qualificati nella mattinata assembleare e una serie di laboratori/focus su temi specifici nel pomeriggio, in cui trovano spazio anche esperienze concrete, progetti e buone pratiche negli ambiti della missione, della cooperazione, dell'intercultura. Le ultime tre edizioni, promosse in collaborazione con la rivista "Popoli" e dedicate rispettivamente all'America Latina, al Nord Africa e alla Cina nei loro rapporti con la realtà del nostro paese e dell'Europa, sono state molto ricche e partecipate con una significativa percentuale di giovani.

La biblioteca: non solo libri...

Tutto il patrimonio di libri e riviste della biblioteca del CDM è disponibile nel catalogo on line all'indirizzo *www.bibliorete.org*.

Il **patrimonio librario** riguarda in particolare la realtà dei paesi africani, asiatici, dell'America Latina, le tematiche relative alla teologia e all'esperienza missionaria, al volontariato e alla cooperazione internazionale, i problemi dello sviluppo, della globalizzazione, della multietnicità e della multiculturalità. Completano il catalogo saggi e guide sui percorsi più recenti di una cittadinanza solidale: dal commercio equo al consumo critico, dai bilanci di giustizia alla finanza etica, dal riciclaggio al turismo responsabile. A luglio 2007, a seguito della chiusura del Centro Sociale Ambrosiano, il CDM ne ha acquisito in parte il patrimonio librario: oltre 1000 volumi (gli altri 7000 sono andati alle ACLI provinciali) e tutti i periodici (oltre 150 testate, in parte storiche, in parte ancora attive).
Ora, grazie alla disponibilità dell'Associazione Bibliolavoro della Cisl Lombardia, la biblioteca del CSA verrà riunificata e custodita come un fondo a sé presso la sede di Bibliolavoro a Sesto San Giovanni. Per quanto riguarda il patrimonio librario specifico del CDM, una parte consistente dei volumi su tematiche internazionali sarà trasferita al Servizio Documentazione di Caritas Ambrosiana, mentre i materiali specificamente missionari antecedenti il 1960 saranno donati al Centro di documentazione Oscar Romero della Fondazione CUM di Verona. Il resto dei volumi troverà posto nelle altre biblioteche di Bibliorete secondo gli interessi specifici di ciascuna.

La **sezione periodici** dispone di circa 70 abbonamenti in corso: si tratta di riviste missionarie (a partire dal 1975), ma anche di periodici italiani e stranieri, cattolici e laici, che si occupano in maniera significativa di problematiche internazionali e di temi socio-politici ed offrono la possibilità di un costante aggiornamento. Fin dall'inizio il CDM ha avviato un servizio di **rassegna periodici** sui principali temi della mondialità. Per ogni articolo segnalato venivano indicate le tematiche trattate, l'area geografica interessata e un breve abstract. La maggior parte di queste testate periodiche (e dei relativi articoli selezionati e inseriti nel catalogo on line) saranno disponibili alla consultazione presso le altre biblioteche che partecipano al progetto Bibliorete (v. paragrafo seguente).

La videoteca dispone di una vasta raccolta di film: si tratta di testimonianze di missionari, film ambientati nel sud del mondo, inchieste sullo sfruttamento delle ricchezze dei paesi più poveri e dei bambini di strada, reportage dalle guerre, ecc. Il patrimonio di videocassette sarà affidato al Centro Pime di Milano, che si farà carico del trasferimento dei video di maggior interesse su supporto DVD.

Biblioteche sociali in rete, un progetto che continua

Avviato inizialmente con Caritas Ambrosiana e Centro Sociale Ambrosiano, **Bibliorete** - progetto di coordinamento tra biblioteche tematiche di interesse sociale - si è poi allargato alla Biblioteca della Fondazione culturale San Fedele e alla Biblioteca del confine Carlo Maria Martini di Casa della Carità e successivamente alla Biblioteca delle Acli provinciali, al Centro di Documentazione dell'ISMU, all'Associazione Bibliolavoro della Cisl Lombardia e al CESPI di Sesto San Giovanni.

Il sito *bibliorete.org*, oltre ad essere il punto d'accesso al catalogo di sistema e ai singoli cataloghi delle biblioteche del progetto, rappresenta anche una 'vetrina', potenzialmente sempre più ricca e articolata, dei nuovi materiali acquisiti dalle biblioteche e di bibliografie ragionate su temi di attualità.

Per quanto riguarda lo spoglio dei periodici, il progetto di collaborazione tra le biblioteche ha portato a definire un elenco complessivo di oltre 100 riviste e a distribuire il lavoro di selezione e catalogazione degli articoli, offrendo così agli utenti la possibilità di accedere ad un database di articoli molto più ricco e qualificato. L'accesso al sito e al catalogo è libero, ma l'iscrizione on line permette all'utente di accedere ad una serie di servizi web personalizzati e di usufruire dei servizi di consultazione e prestito delle varie biblioteche.

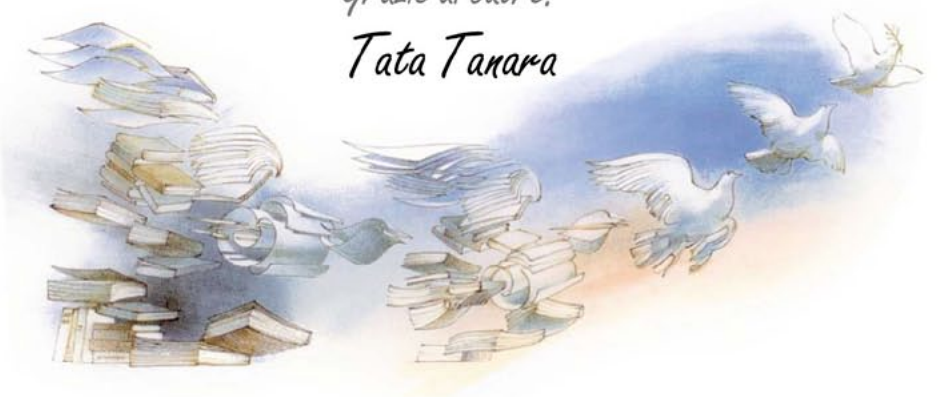
Bibliotecari e biblioteche a San Vittore

Nella primavera dello scorso anno il CDM si è trovato a rispondere, insieme alle altre biblioteche di Bibliorete, ad una richiesta inconsueta da parte del carcere di San Vittore: proporre un **corso di formazione per i detenuti bibliotecari** e offrire un contributo per migliorare il servizio del sistema di biblioteche presenti nella casa circondariale.

Il corso, realizzato tra luglio e agosto 2012 con la collaborazione del settore Biblioteche del Comune di Milano e grazie alla convinta e fattiva partecipazione della direzione e del personale del carcere, ha visto il coinvolgimento attivo dei bibliotecari della biblioteca centrale e di quelle dei vari raggi: un'esperienza non solo di grande intensità umana, ma anche sorprendentemente ricca dal punto di vista professionale.

Dal corso sono emerse le linee guida per il miglioramento delle Biblioteche di San Vittore e la proposta di un Comitato per il coordinamento e la gestione delle biblioteche stesse. Su questa base è alla firma a breve una **convenzione** che sancisce un rapporto organico del servizio di biblioteca all'interno dell'istituto penitenziario di San Vittore con Bibliorete e con il Settore Biblioteche del Comune di Milano, insieme all'Associazione Cuminetti (associazione di volontariato da tempo attiva nelle biblioteche carcerarie) e al CTP Cavalieri che opera all'interno del carcere.

Permettetemi infine un ringraziamento particolare ai due colleghi che hanno condiviso con passione quest'avventura e in questi quattordici anni hanno lavorato con me fianco a fianco, rispettivamente la prima metà e la seconda metà del percorso del CDM: Dario Paladini (ora giornalista) e Paola Maggioni (ora, nuovamente, insegnante). E, insieme a loro, ringrazio anche suor Anna Maria Floriani, presenza instancabile e discreta al servizio dei missionari. Confido che l'amicizia con tutti voi possa continuare nel segno di un comune impegno a dare il nostro contributo umile e quotidiano alla costruzione di un mondo (e di una chiesa) più giusto, più riconciliato, più ospitale, più rispettoso della dignità di tutti.

Grazie di cuore!

Tata Tanara